

Genova, 4 febbraio 2015

Ho deciso di proporre la mia candidatura al Consiglio Direttivo dell'IIPP dopo una meditata riflessione su diversi aspetti che caratterizzano la nostra disciplina e coinvolgono l'odierna situazione dell'Istituto stesso.

Il protrarsi e inasprirsi del periodo di stallo che l'Italia sta attraversando, con una profonda crisi non solo economica ma, fattore credo ancora più preoccupante, culturale e sociale, ormai diffusa tra diverse generazioni, si rispecchia pesantemente nel nostro settore di studi.

Chi di noi opera in Soprintendenze e Musei si scontra ogni giorno, con sempre maggiori difficoltà, sia nella possibilità di reperire fondi da destinare a progetti di ricerca, studio e valorizzazione, sia con una crescente complessità nei procedimenti amministrativi e con una, spesso demotivante, impossibilità di far comprendere l'importanza delle tematiche della Preistoria e della Protostoria ai propri interlocutori politici e tecnici.

Chi opera nelle Università affronta simili problematiche e assiste, riforma dopo riforma, riorganizzazione dopo riorganizzazione di ogni ateneo, ad una crescente riduzione dei collaboratori regolarmente inquadrati tra le forze su cui contare nel proprio settore disciplinare e ad un costante aumento della marginalizzazione degli insegnamenti di Preistoria e Protostoria, se non ad una loro vera e propria scomparsa nei corsi di studio.

Chi opera in attività di divulgazione, didattica e promozione, soprattutto in Musei e Parchi Archeologici, a stretto contatto con il pubblico ed in particolare con il mondo della scuola, è consapevole dell'altrettanto triste emarginazione dovuta ai piani formativi adottati nelle scuole dell'obbligo, dove si è sempre meno attenti ai contenuti attinenti il nostro settore. Per fortuna, però, rimane sempre vivo l'interesse sulla Preistoria e la Protostoria in alcune famiglie e tra gli insegnanti: su tale curiosità e voglia di partecipazione e apprendimento bisogna investire.

Tale preoccupante situazione, di cui in questi anni più volte si è accennata la discussione e il confronto anche in occasione di alcune Assemblee e Riunioni Scientifiche dell'IIPP, credo debba essere al centro dell'azione programmatica del prossimo Consiglio Direttivo del nostro Istituto. È un dovere che ci appartiene quello di cercare di arginare questa pericolosa e inquietante deriva che, se non frenata, porterà alla completa ghettizzazione e infine alla scomparsa dell'approccio scientifico e professionale che deve contraddistinguere la nostra disciplina. Altrimenti vedremo sempre più il dilagare delle pseudo-scienze, degli improvvisatori e dei dilettanti che già molto spazio hanno occupato negli ultimi anni nella società italiana e che sanno conquistarsi continui consensi e accreditamenti nella comunità e anche presso gli enti locali.

Per affrontare queste problematiche desidero mettere a disposizione dell'IIPP la mia esperienza maturata negli ultimi dieci anni come Conservatore del Museo Archeologico del Finale, costantemente impegnato in attività di divulgazione scientifica, sia in campo editoriale anche attraverso collaborazioni con testate giornalistiche, sia nell'organizzazione di iniziative ed eventi - tra gli altri per il Festival della Scienza di Genova - e sviluppata altresì grazie a precedenti collaborazioni con la Soprintendenza Archeologia della Liguria e istituzioni private operanti nel settore della valorizzazione del patrimonio culturale.

Credo siano da perseguire diverse azioni, con la più ampia e possibile partecipazione di tutti i soci, compresi i giovani, ancora poco inseriti nella vita dell'Istituto e anche di coloro che, con più lunga esperienza, ma assorbiti da impegni lavorativi in Università e Soprintendenze, si sono un po'

allontanati, forse perché non si sentono motivati e coinvolti se non nella partecipazione alle Riunioni Scientifiche nella loro regione o tutt'al più in aree limitrofe. La costituzione di una sorta di "Ufficio Stampa e Comunicazione", mirato a consolidare i rapporti tra i soci e nel contempo a migliorare e soprattutto aumentare la visibilità dell'Istituto e della nostra disciplina all'esterno credo sia un punto nodale. Obiettivi da perseguire attraverso il potenziamento del sito web dell'IIPP, già notevolmente accresciuto e migliorato negli ultimi anni, la realizzazione di una newsletter in italiano ed in inglese (anche per aumentare rapporti e visibilità all'estero) con cadenza almeno mensile da diffondere a soci e simpatizzanti, oltre che a enti e soggetti terzi, cui fare conoscere l'attività dell'Istituto e più in generale la nostra disciplina e le attività svolte in Italia in tale ambito. Anche un aumento dell'uso dei Social Network nella diffusione di informazioni sull'IIPP e sulle sue azioni programmatiche potrà giovare al rafforzamento dell'immagine dell'Istituto all'esterno e ad un suo radicamento territoriale.

In tale direzione penso sia importante pure costruire quel rafforzamento a livello regionale o per macroaree - di cui si è a volte accennato, ma che non mi sembra si sia mai realizzato - che attraverso la creazione di gruppi di lavoro veda operare fianco a fianco accademici universitari, funzionari di soprintendenze, esperti museali e liberi professionisti, con la direzione e sotto l'egida dell'IIPP, per promuovere e coordinare attività di vario tipo (ricerca, valorizzazione, didattica e divulgazione) incentrate sulla Preistoria e la Protostoria per fare conoscere le nostre discipline, sensibilizzare gli interlocutori politici e amministrativi, educare e coinvolgere le comunità territoriali. Coordinamenti regionali, strutturati magari sulla falsa riga dell'organizzazione adottata da alcuni anni da ICOM Italia - International Council of Museums (nella quale opero nel Direttivo del Coordinamento Regione Liguria), al fine di promuovere l'Istituto stesso, affinché l'IIPP oltre ad essere davvero un punto di riferimento per la comunità scientifica preistorica italiana divenga il suo reale rappresentante e raccordo privilegiato verso l'esterno, agendo come vero e proprio riferimento per i soggetti istituzionali e gli organi d'informazione.

L'IIPP potrebbe, ad esempio, farsi promotore, in concerto con il MiBACT e il MIUR, attraverso il coinvolgimento dei loro uffici periferici, così come delle realtà locali, della "Settimana della Preistoria e Protostoria italiana", durante la quale promuovere e coordinare attività, che in realtà già spesso si svolgono sul territorio nazionale, ma che appaiono slegate una dall'altra, ignorandosi a vicenda - o peggio facendosi concorrenza - e che non hanno quindi nella maggior parte dei casi grande forza d'impatto e comunicazione a livello nazionale.

Infine, anche per cercare di migliorare la situazione economica dell'Istituto e nel contempo offrire possibilità lavorative a chi non stabilmente impegnato, l'IIPP potrebbe farsi promotore e curare l'organizzazione di attività a pagamento di vario genere (workshop, corsi professionalizzanti, visite e viaggi culturali, ecc.), rivolte ai soci ma aperte anche all'esterno. Tali iniziative, curate dai soci medesimi, avrebbero da una parte l'obiettivo di parlare di Preistoria e Protostoria, di divulgare temi e problemi del nostro settore, oltre a permettere di destinare i ricavi distribuendoli in parte ai prestatori d'opera ed in parte all'Istituto stesso.

Se i soci IIPP lo riterranno, vorrei adoperarmi nel prossimo Consiglio Direttivo su questi impegni.

Andrea De Pascale
Conservatore del Museo Archeologico del Finale
Istituto Internazionale di Studi Liguri, sezione Finalese
depascale@museoarcheofinale.it

